(6

MOVIMENTO DEI PAZZI

DEL MANICOMIO DI AVERSA

DAL 1813 A TUTTO IL 1869

Lettera del dottor G. B. MIRAGLIA

AL CAV. DOTTORE

CESARE CASTIGLIONI

Napoli, 21 novembre 1870.

Nell'*Archivio Italiano per le malatie nervose* (fasc. di nov. di qnesto anno 1870), nei due quadri di movimento dei pazzi nei manicomî d' Italia del 1868 e 1869 non figura quello del manicomio di Aversa.

La statistica di quel manicomio pel 1868, che io aveva già riunita in 15 tavole, stava per publicarsi, quando nell' agosto dell' anno seguente mi dimisi da qnella Direzione; ma che in breve cercherò d' inviarle per inserirsi nell'*Archivio Italiano*. La statistica pel 1869 non è uscita finora da quel manicomio. Io però ritrovandomi d' aver raccolto le cifre del movimento fino a tutto luglio di quell' anno 1869, cercai di avere quelle degli ultimi cinque mesi; ma non mi fu possibile di avere li entrati divisi in ammessi e riammessi, per lo che li riunii insieme nella prima categoria della tavola.

Restai poi molto sorpreso quando vidi che dal manicomio di Aversa nel mandarsi alla Prefettura di Caserta il movimento mensile, che si publica in un bullettino ufficiale, com-

prendonsi nella colonna dei *guariti* li usciti *non guariti*. Per questo un medico *straordinario* dello stesso Stabilimento si è industriato di dire che ora in Aversa i folli guariscono il 20 per cento, ciò che l'*Archivio* ha ripetuto al fascicolo di maggio ultimo, pag. 191.

Nel manicomio di Aversa per le ragioni tante volte esposte nei miei lavori non può guarire più del 10 al 12 per cento. In vero, come rilevasi dalla Tavola qui annessa, nel 1869 fra esistenti a 31 dicembre dell' anno precedente e li accolti del 1869, in num. 1265 non ne guarirono che 127 cioè il 10 per cento.

Intanto mi piace mandarle per inserirsi nell'*Archivio* con questa lettera, un quadro statistico del movimento dei folli del manicomio di Aversa dal 1813 a tutto il 1869, diviso in ottennii con qualche breve mia considerazione nei confronti degli ultimi due periodi che comprendono sedici anni; avvertendo ch'esistono già le mie ricerche statistiche dal 1813 al 1848 nel Giornale medico-storico-statistico di questo manicomio che io scriveva ed in altri miei lavori; e poi dal 1860 al 1868 negli Annali frenopatici, da me pure scritti e publicati, ed ora estinti. Negli undici anni intermedii tra queste epoche, non furono da tre Direzioni succedutesi fatti che certi *quadri numerici* senza alcuna ricerca, ed erronei per le ragioni seguenti, come altra volta publicai e che qui ripeto per schiarimento della Tavola.

Prima del 1861 non esisteva nel manicomio di Aversa alcun registro medico per ricavare le statistiche, ma ciò si faceva raccogliendo le notizie dal Registro dell'Amministrazione. In questo registro esisteva un errore grave, che fu corretto sotto la mia Direzione, cioè, i folli che pervenivano nel manicomio si notavano in quel registro quindici giorni dopo la loro ammissione per ragione finanziaria atteso che in questi quindici giorni essendo essi a peso delle prigioni di Napoli erano seperatamente notati. Per questo i folli che morivano nella prima metà del mese non si passavano naturalmente nel Registro dell'Amministrazione; così che in ogni anno la cifra dei morti da questo registro risultava minore di quello che era veramente.

Corretto sì grave errore, la cifra dei trapassati dal 1861 al 1868 è la vera; quella degli anni precedenti si presenta

falsa; così p. es., dal numero degli estinti nel periodo dell'ottennio precedente sono stati sottratti *ottantasette* morti. — Riconosciuta sì notevole sottrazione, nei confronti relativi, le proporzioni sorgono favorevoli ai risultati dell'ultimo ottennio.

Imperocchè confrontando la posizione dei 31 dicembre 1852 ed insieme gli accolti dal 1.° gennaio 1853 a tutto il 1860 alla cifra risultata dalla posizione dei 31 dicembre 1860 e degli accolti dal 1.° gennaio 1861 a tutto il 1868, vedrà ognuno quanto sieno stati vantaggiosi i risultamenti di questi ultimi otto anni a fronte di quelli dell'ottennio precedente.

Eccone il quadro comparativo:

Esistenti a tutto 31 dicembre 1852 ed *accolti* dal 1.° gennaio 1853 a tutto il 1860 3849

Guariti 719

In proporzione 18 per cento.

Morti compresi gli 87 trapassati nei primi 15 giorni, e che erano stati sottratti 1566

In proporzione 40 3/4 per cento.

Esistenti a 31 dicembre 1860 ed *accolti* dal 1.° gennaio a tutto il 1868 4221

Guariti 811

In proporzione 19 1/4 per cento.

Morti compresi i trapassati nei primi 15 giorni e non sottratti nelle statistiche del *Miraglia* 1668

In proporzione 39 1/2 per cento.

Sì i guariti che i morti adunque han presentato, come diceva, cifre vantaggiose nell'ultimo ottennio.

Intanto non è questo risultato favorevole delle proporzioni della guarigione e della morte la sola prova di un miglioramento ottenuto nel manicomio di Aversa in questi ultimi otto anni malgrado che esistessero le medesime non liete condizioni di ogni specie. Ma bensì quella di avere allontanato per quanto fu possibile le cause accidentali producenti la morte. Per cui lasciando alle menti superficiali il credere consistere la statistica nei confronti materiali delle cifre, e cercando di elevarmi alquanto a paro di plausibili induzioni metafisiche, mi sono sempre fermato su le cause della morte dei folli, rilevandone i confronti relativi. Anche per questo i risultamenti sono stati favorevoli per questo ultimo ottennio.

Quando le cause della morte in ogni Ospedale sono estranee

a quelle per cui i malati dovrebbero naturalmente perire, è segno che le condizioni sono sfavorevoli.

Infatti prima del 1860 le malatie estranee alla pazzia nel manicomio di Aversa erano maggiori di molto di quelle in questa ultima epoca. Lo dimostra il risultato di proporzioni relative delle statistiche, e di cui pure parlai negli *Annali Frenopatici*, Vol. III dalla pag. 44 alla pag. 49. - 1865.

Proporzione delle cause per cui i folli perirono.

	Morti.
Dal 1813 al 1860:	
Per malatie estranee	70
Per follia	30
Totale	100
Dal 1861 al 1868:	
Per malattie estranee	30
Per follia	70
Totale	100

È da notare che nel 1865 e 1866 il cholera morbus distrusse 51 folli; così che la cifra dei trapassati se non fosse stata per questa aumentata, le proporzioni in ogni senso sarebbero risultate più favorevoli in questo ultimo periodo.

Levato dall' Archivio Italiano per le malatie nervose, ecc.
Anno VIII.°, 1871.

MILANO, STABILIMENTO DEI FRATELLI RECHIEDEI.